

Serate pubbliche

20 febbraio 2025, 18h30, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testimonianze dal fronte con Lorenzo Cremonesi e Luca Steinmann

La serata sarà moderata da Aldo Sofia

15 marzo 2025, 18h00, Cinema Forum di Bellinzona

Proiezione del film *Why war* di Amos Gitai

In collaborazione con il Circolo del cinema di Bellinzona e l'Associazione ex-Studenti SCC, entrata a pagamento

28 aprile 2025, 18h30, Auditorium Scuola cantonale di commercio, Bellinzona

Le condizioni economiche per la pace con Stefano Lucarelli e Sergio Rossi

La serata sarà moderata da Daniel Ritzer, in collaborazione con LaRegione, l'Associazione ex-Studenti SCC e la Biblioteca cantonale di Bellinzona

Incontri con gli studenti

13 febbraio 2025, 15h30, Auditorium Scuola cantonale di commercio, Bellinzona

Le classi del quarto anno incontrano Anna Prouse

20 marzo 2025, 8h00, Auditorium SCC, Bellinzona

Giornata per le classi del terzo anno

Formazione continua

29 aprile 2025, 8h00, Aula multiuso Blocco E, SCC Bellinzona

Giornata di formazione continua per i docenti

In collaborazione con il Gruppo cantonale di Economia e diritto dei licei cantonali

Presentazione

La volontà, le capacità e gli spazi per dialogare, ascoltare e comprendere le ragioni e le necessità dell'altro unite al rispetto dello Stato di diritto non sembrano prevalere nei rapporti fra paesi o gruppi di persone. L'invasione dell'Ucraina, il conflitto israelo-palestinese e le numerose guerre tutt'ora in corso, oltre una cinquantina, indicano un predominio della guerra sul dialogo e dell'uso della forza sul rispetto del diritto internazionale mentre la disinformazione e gli attacchi personali si affermano a scapito di un sano confronto delle idee.

Il continente europeo dopo la Seconda guerra mondiale ha conosciuto un lungo periodo senza conflitti armati sul proprio territorio. Le guerre balcaniche dopo la caduta del muro di Berlino hanno interrotto questo periodo, ma presto si è tornati all'idea di una pace perpetua. Eppure le guerre non hanno cessato di esistere e se i paesi europei ne sono stati a lungo risparmiati è anche il frutto del progetto europeo e delle istituzioni internazionali sorte sulle macerie della Seconda guerra mondiale.

Terminata la Guerra fredda, l'ottimismo ha dato avvio alla globalizzazione ma, per disequilibri economici e a seguito di scelte politiche, ha generato crisi finanziarie, economiche e sociali favorendo nazionalismi ed evoluzioni antidemocratiche. Una globalizzazione frammentata, in regresso e multipolare si sta delineando, terreno fertile per la messa in discussione dello Stato di diritto e fonte di nuove tensioni per le quali l'impalcatura delle istituzioni internazionali appare essere poco adeguata.

Così come i conflitti armati pur avendo una data di inizio, in corrispondenza all'avvio di un'invasione territoriale o ai primi attacchi, hanno origini lontane nel tempo, i loro effetti non si esauriscono con la conclusione degli scontri. Le guerre si iscrivono in dinamiche che, in un contesto di dialogo difficile o mancante, creano le condizioni per il loro scoppio e lasciano tracce profonde e persistenti nelle persone, nel territorio, nell'economia e nella politica; tracce collettive, oltre che individuali, nei rapporti fra popolazioni e nelle loro istituzioni e culture. I conflitti segnano punti di svolta, sovente aprono nuove fasi storiche e vanno oltre le date che le delimitano e oltre i territori interessati.

Dalla Svizzera, i conflitti appaiono lontani tanto più se dimenticati dall'opinione pubblica. Eppure, un paese dalla tradizione umanitaria, con ruoli diplomatici svolti per Stati terzi e un'economia globalizzata non può trascurarli: le conseguenze su equilibri politici ed economici a livello europeo ed internazionale non si fermano ai confini di un paese neutrale, come pure i flussi migratori che ne risultano.

Ci si deve pure interrogare sull'efficacia o meno del diritto internazionale e delle istituzioni giuridiche connesse, ragionando sulle ragioni che mettono in difficoltà il rispetto delle Convenzioni di Ginevra e dei diritti umani.

Distruzioni, devastazioni e macerie, morti e feriti fra i militari e i civili costretti a fuggire dalle loro abitazioni e territori ne sono gli effetti più nefasti e dolorosi. In tempi di guerra, la cultura e la pratica del dialogo sembrano più che mai urgenti.

Relatori e relatrici

Martina Caroni

Prof.ssa ordinaria di diritto pubblico e internazionale all'Università di Lucerna, è esperta di diritto nei licei cantonali e vice presidente della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura e delegata per i diritti umani delle Accademie svizzere delle scienze. Nel 2023, il Consiglio federale l'ha nominata nel Consiglio della Fondazione Marcel Benoist.

Sarà relatrice alla giornata di formazione continua del 29 aprile

Lorenzo Cremonesi

Giornalista e inviato speciale per il *Corriere della Sera*, ha pubblicato, fra altro, *Dai nostri inviati. Inchieste, guerre ed esplorazioni nelle pagine del Corriere della Sera* (Rizzoli, 2008) e *Guerra infinita. Quarant'anni di conflitti rimossi dal Medio Oriente all'Ucraina* (Solferino, 2022). Ha testimoniato sul conflitto in Ucraina anche per *La7* e *Naufraghi/e*.

Sarà in collegamento online durante la serata pubblica del 20 febbraio

Flavio Del Ponte

Nato a Bignasco, specializzato in chirurgia generale e traumatologia, è stato chirurgo di guerra in Asia e in Africa per la Croce Rossa e altre organizzazioni internazionali. Nel 1994, si trasferisce a New York dove lavora per l'ONU, due anni dopo entra al Dipartimento Federale degli Affari Esteri e si dedica alle mine antiuomo. Ha pubblicato le sue esperienze in *"Dissonanze. Storia di un chirurgo di guerra"* (A. Dadò, 2024).

Sarà ospite il 20 marzo per incontrare le classi del terzo anno

Filippo Demarchi

Regista, nato a Zurigo, dopo una formazione a Parigi, si è laureato all'ECAL di Losanna e all'INSAS di Bruxelles. Dal 2024 è responsabile del settore Industry e della mediazione culturale di Castellinaria.

Sarà ospite il 20 marzo per incontrare le classi del terzo anno

Anja Kofmel

Regista svizzera, ha studiato alla *Zürcher Hochschule der Künste* e alla *Lucerne School of Design and Art* e si diplomata nel 2008 con *Chrigi*. Il documentario *Chris the Swiss* del 2018 è stato proiettato a Castellinaria dove ha ottenuto il Premio Tre Castelli.

Sarà ospite il 20 marzo per presentare il film *Chris the Swiss* e incontrare le classi del terzo anno

Stefano Lucarelli

Professore di politica economica all'Università degli Studi di Bergamo, ha insegnato all'Università Bocconi e in altri atenei con attività di ricerca all'estero. Il suo approccio è influenzato dagli economisti classici, dalle teorie di Keynes, Schumpeter e dalla scuola della regolazione francese.

Sarà relatore della serata pubblica del 28 aprile e parteciperà alla giornata di formazione continua del 29 aprile

Pierre Ograbeck

Giornalista RSI di origini grigionesi, laureato in Scienze politiche a Ginevra, ha lavorato per Swissinfo e la Radio Svizzera Internazionale. Dal 1999 occupa delle zone di crisi ed è stato inviato nei Balcani e molte altre regioni. Fin dall'invasione della Crimea nel 2014, è inviato in Ucraina.

Sarà ospite il 20 marzo per incontrare le classi del terzo anno

Anna Prouse

Scrittrice, diplomatica e giornalista, è stata delegata in Iraq per la Croce Rossa Internazionale ed consulente per il governo italiano e quello statunitense. Esperta di relazioni internazionali, cavaliere al merito della Repubblica italiana, ha pubblicato *Della mia guerra, della mia pace* (HarperCollins, 2023).

Sarà ospite il 13 febbraio per incontrare le classi del quarto anno

Daniel Ritzer

Direttore del quotidiano *LaRegione*.

Modererà la serata pubblica del 28 aprile

Sergio Rossi

Professore ordinario di macroeconomia monetaria all'Università di Friburgo, ha sottoscritto l'appello *Le condizioni economiche per la pace*. Esperto di economia nei licei cantonali, è membro del Comitato scientifico del Festival dell'economia della SCC.

Sarà relatore nella serata pubblica del 28 aprile e parteciperà alla giornata di formazione continua del 29 aprile

Aldo Sofia

Già giornalista RSI, editorialista per *La Regione*, è redattore di *Naufraghi/e*.

Modererà la serata pubblica del 20 febbraio

Luca Steinmann

Giornalista, reporter e docente universitario italo-svizzero, ha lavorato al Ministero svizzero degli Esteri. Collabora con il *Corriere del Ticino* e per più testate italiane. È stato sul fronte ucraino, seguendo l'operazione dall'esercito russo. Ha pubblicato *Il fronte russo. La guerra in Ucraina raccontata dall'inviato tra i soldati di Putin* (Rizzoli, 2023).

Sarà ospite della serata pubblica del 20 febbraio